

UNFORGETTABLE CHILDHOOD | L'INFANZIA INDIMENTICABILE

A CURA DI ERMANN0 TEDSCHI

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI

ERMANN0 TEDESCHI

ORGANIZZAZIONE

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACRIPIA

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

FEDERICA BARLETTA

CREDITI FOTOGRAFICI

LUCA VIANELLO

TRASPORTI

MICHELANGELO GROSSO

AA ART INFINITY LTD/GDT LOGISTIC

ASSICURAZIONE

REALE MUTUA

TRADUZIONI

STUDIO MELCHIOR

STAMPA MATERIALE PROMOZIONALE

INDUSTRIA GRAFICA T.SARCUTO

STAMPA CATALOGO

INDUSTRIA GRAFICA T.SARCUTO

EX OSPEDALE SAN ROCCO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE
ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA

SOPRINTENDENTE

DOTT.SSA MARTA RAGOZZINO

COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

COMUNE DI MATERA - UFFICIO CULTURA E
TURISMO

UFFICIO STAMPA E REDAZIONE WEB

COMUNE DI MATERA, UFFICIO STAMPA DEL
SINDACO E UFFICIO CULTURA E TURISMO

CON IL CONTRIBUTO DI:

Sabap
basilicata
ex ospedale s. rocco



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO DELLA BASILICATA



MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

ISRAELE
Ufficio culturale Ambasciata di Israele - Roma

ISRAELE 70
CELEBRANDO L'INNOVAZIONE
AMBASCIATA D'ISRAELE
IN ITALIA



GUIDO GOBINO

ילדות בלתי נשכחת

UNFORGETTABLE CHILDHOOD | L'INFANZIA INDIMENTICABILE

GROUP SHOW CURATED BY ERMANNO TEDESCHI

Da sempre i bambini sono protagonisti di romanzi, poesie e drammi ed anche soggetti ampiamente rappresentati nella storia dell'arte.

Artisti famosi hanno dato vita a capolavori che hanno lasciato nei secoli una traccia indelebile e una testimonianza della condizione infantile: dai ritratti delle famiglie nobili agli affreschi dei bambini nei campi, dalla spensieratezza dei giochi alla vita in povertà, dall'infanzia negata ai privilegi, dalle lezioni di arte e di musica ai lavori più faticosi e umili. Gli esempi sono molteplici dal bassorilievo dell'Ara Pacis di Augusto a Roma in cui è rappresentato un figlio che si aggrappa al papà rivolgendo il suo affetto complice alla madre che lo accarezza e lo guarda amorevolmente al dipinto "La strage degli innocenti" di Duccio di Buoninsegna, senza dimenticare il Rinascimento in cui compaiono i ritratti dei piccoli di famiglia.

Nel '900, secolo molto vivace, a seguito della nascita di nuove tecniche come la fotografia, che permette di ritrarre episodi della vita reale spesso traumatici, non si può non ricordare la celebre immagine di Diana Arbus "Child with Toy Hand Grenade" in cui viene ripreso un bambino con lo sguardo alienato che in una mano tiene una granata giocattolo e con l'altra simula un artiglio.

L'arte ci ha consegnato uno spaccato dell'infanzia e dell'adolescenza che può equipararsi ad un trattato sociologico ed antropologico. Tutti siamo stati piccoli; durante la vita si può non diventare padri, madri, mariti o mogli, e il solo fatto di esistere implica un'infanzia: una fase comune a tutti e come tale indelebile.

Nasce così il progetto Unforgettable Childhood in cui viene trattato il tema di quella infanzia che è indimenticabile sia per i ricordi belli, sia per quelli più dolorosi e tristi. La mostra è realizzata con il sostegno dell'Ambasciata d'Israele in Italia e vi partecipano più di 50 artisti israeliani ed italiani che hanno realizzato appositamente circa 80 opere per questa iniziativa: la cui prima tappa sarà Matera all'Ex Ospedale San Rocco e poi verrà ospitata in altre città italiane fino a giungere a Tel-Aviv, in Israele, dove sarà allestita il prossimo novembre presso il Museo Casa degli Artisti, dove idealmente il testimone passa all'Istituto Italiano di Cultura che la sostiene.

Ho concepito l'esposizione per rafforzare, attraverso l'arte, la costruzione di un dialogo internazionale con i Paesi dell'Area Mediterranea, sviluppare conoscenze e rapporti tra artisti con culture e religioni diverse con la convinzione che l'arte sia uno strumento di pace e comunicazione capace di abbattere muri e pregiudizi favorendo nuove relazioni. Mi piace pensare all'arte come ad un ambasciatore con una missione: offrire al mondo la conoscenza di abitudini diverse che possono sicuramente convivere insieme.

Unforgettable Childhood è una mostra in cui sono rappresentate le diverse espressioni dell'arte: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia al disegno.

Soggetti, oggetti e momenti della vita quotidiana testimoni di quanto la nostra vita abbia la necessità di ricordare il passato per vivere il presente e costruire il futuro: questo il criterio delle mie scelte curatoriali.

Il bambino è un essere umano in fieri: tutto è ancora possibile e le sue azioni sono sperimentazioni in cui si esercita ad essere, con semplicità e naturalezza, l'adulto di

domani. Ho chiesto agli artisti di fissare questa fase dell'esistenza.

L'essere umano è al centro di molti lavori ed è questo anche il titolo di un'opera di Barbara Nejrotti che riprende il tema della maternità che ritroviamo anche nella scultura di Antonio Meneghetti.

L'innocenza, la dolcezza di una carezza, di uno sguardo e di un gesto affettuoso sono il cuore delle opere di Roberta Savelli, di Sharon Rashbam Prop, di Nava Ebel, di Valerio Berruti, di Orna Ben Ami, di Adi Kichelmacher, di Pietro d'Angelo, Daniele Basso, Bar Greenstein, Tobia Ravà, Claudia Giraud, Simona Cavaglieri, Francesca Duscià, Avivit Segal, Elisabetta Riccio, Nimi Getter, Carlo Galfione, David Kasman e Mattia Maio. Una sorta di sezione "affettività".

In altri casi gli artisti hanno voluto esprimere il concetto dell'infanzia indimenticabile attraverso la rappresentazione di un gioco e del "giocare" in cui i protagonisti sono: la bambina con il secchiello di Tali Navon, il palloncino di Paolo Amico, le giostre di Eitan Vitkon e Hila Karabelnikof, le bolle di sapone di Michael Lazar, la scultura dell'elefante di Menashe Kadishman, l'installazione di piccoli giochi e di palloni sgonfiati di Suly Bernstein, la bimba con la papera di David Gerstein, l'aereoplanino di Boula-kia, l'altalena di Daniel Tchetchik, la montagna di Mickey di Francesco De Molfetta, l'orsacchiotto di Carla Chiusano, il coniglietto di Arie Berkowitz, le barchette di carta stagnola di Riccardo Gusmaroli, Pulcinella di Lello Esposito, le tartarughe di Giovanni Albanese, l'opera gioco "Testa di cavallo di Selene" di Camilla Ancillotto, le scatole con tavole colorate di Angelica Romeo che ci ricordano i giochi di una volta.

Nelle opere di Ruth Orenbach, Emilia Faro, Miriam Drath, Ronith Shalem, Orly Aviv e Dado Schapira invece ritroviamo "il giocare" come espressione del movimento corporeo.

Una menzione a parte per la loro originalità e fantasia meritano le opere di alcuni artisti come Brigitta Huemer, Enrico De Paris, Ugo Nespolo, Eran Shakine, Vered Aharonovitch, Sher Avner e Mario Zito.

La sperimentazione continua dell'infanzia nell'impadronirsi di tutto ciò che il bimbo si trova a portata di mano trova corrispondenza nell'uso di tecniche e materiali particolari come il cucito, l'utilizzo della penna 10 colori, l'acquerello, i tessuti, il ferro, le graffette d'acciaio inox, il sughero, l'acciaio lucidato a specchio, i giornali, il nastro adesivo, il legno e la carta stagnola. Un valore, non solo per l'espressività variegata, ma anche perché ribadisce che l'arte è idea, sensibilità e continua innovazione.

Ogni progetto ambizioso ha bisogno di uno slancio fatto soprattutto con il cuore, per il generoso sostegno e supporto ringrazio Eldad Golan addetto culturale dell'Ambasciata d'Israele in Italia e suoi collaboratori; il Sindaco di Matera Raffaello de Ruggeri e il suo staff; Paolo Verri direttore della Fondazione Matera - Basilicata 2019; Guido Gobino, Vera Pilpoul che ha coordinato i rapporti con gli artisti israeliani e tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra.

Ermanno Tedeschi

Children have always played a leading role in novels, poems and dramas, and have always been well-represented in the history of art.

Famous artists have given life to masterpieces which have left an indelible mark throughout the centuries along with evidence of what children's lives were like: from aristocratic family portraits to frescoes of children in the fields, from carefree play to life in poverty, from stolen childhood to the most privileged extreme, from art and music lessons to the hardest and humblest labour. There are numerous examples, from the bas-relief of Augustus's Ara Pacis in Rome, portraying a child clinging to his father and directing his affections towards his mother, who caresses and looks lovingly at him, to the painting by Duccio di Buoninsegna "Massacre of the Innocents", without forgetting the Renaissance and its portraits of younger family members.

In the 1900s, a very lively century, following the birth of new techniques like photography, which allowed the portrayal of scenes of real life, many of which traumatic, we cannot fail to remember the famous picture by Diana Arbus "Child with Toy Hand Grenade" featuring a little boy staring vacuously and holding a toy hand grenade in one hand while clenching the other into a claw.

Art has given us a picture of childhood and adolescence that can be compared to a sociological and anthropological treatise. We've all been children. There's nothing to force us to become mothers, fathers, husbands or wives during our lifetime, but the very fact that we exist means that we have to have had a childhood: we all share this and it's indelible.

Unforgettable Childhood is a project which looks at that childhood, unforgettable for memories that are good and for those that are more painful and sad.

The exhibition has been created with the support of the Israeli Embassy in Italy and features the work of over 50 Israeli and Italian artists, who have created about 80 works specifically for this project: the first stop will be at Ex Ospedale San Rocco in Matera and then it will move on to other Italian towns before moving to Tel-Aviv, in Israel, where it will be set up in November at the Museo Casa degli Artisti, where it will be curated by the Italian Institute for Culture which is financing the exhibition.

I have conceived this exhibition with the aim of using art to strengthen the construction of an international communication between the Mediterranean countries, developing knowledge and relationships between artists with different cultures and religions, convinced that art is a tool of peace and communication capable of knocking down walls and prejudice, and encouraging new relationships. I like to think of art as an ambassador with a mission: offering the world knowledge of different habits that can definitely coexist. Unforgettable Childhood is an exhibition which reveals the different expressions of art: from painting to sculpture, from photography to drawing.

Subjects, objects and moments of everyday life bear witness to how our life needs to remember the past in order to live the present and build the future: this is the criterion behind my curatorial choices.

The child is a human being under development: everything is still possible and the

child's actions are experiments in which he or she practices being an adult, simply and naturally. I asked the artists to immortalise this phase of existence.

The human being is at the centre of numerous works and this is also the title of a work by Barbara Nejrotti which focuses on the subject of maternity, which we also find in the sculpture by Antonio Meneghetti.

Innocence, the sweetness of a caress, of a glance and of an affectionate gesture are the heart of the works of Roberta Savelli, Sharon Rashbam Prop, Nava Ebel, Valerio Berruti, Orna Ben Ami, Adi Kichelmacher, Pietro d'Angelo, Daniele Basso, Bar Greenstein, Tobia Ravà, Claudia Giraudo, Simona Cavaglieri, Francesca Duscià, Avivit Segal, Elisabetta Riccio, Nimi Getter, Carlo Galfione, David Kasman and Mattia Maio. A sort of section on "affection".

In other cases, the artists have concentrated on expressing the concept of unforgettable childhood by portraying a game and "playing", in which the protagonists are: the girl with the bucket by Tali Navon, the balloon by Paolo Amico, the roundabouts by Eitan Vitkon and Hila Karabelnikof, bubbles by Michael Lazar, the elephant sculpture by Menashe Kadishman, the installation of small toys and deflated balloons by Suly Bernstein, the girl with the duck by David Gerstein, the aeroplane by Boulakia, the swing by Daniel Tchetchik, Mickey's mountain by Francesco De Molfetta, the teddy bear by Carla Chiusano, the bunny rabbit by Arie Berkowitz, tinfoil boats by Riccardo Gusmaroli, Pulcinella by Lello Esposito, turtles by Giovanni Albanese, the toy-work "Testa di cavallo di Selene" by Camilla Ancillotto, the boxes with coloured blocks inside by Angelica Romeo, which remind us of old fashioned games.

In the works of Ruth Orenbach, Emilia Faro, Miriam Drath, Ronith Shalem, Orly Aviv and Dado Shapira, we find "play" as an expression of movement.

A special mention for originality and imagination should go to the works of artists such as Brigitta Huemer, Enrico De Paris, Ugo Nespolo, Eran Shakine, Vered Aharonovitch, Sher Avner and Mario Zito.

Constant childhood experimentation to gain control of everything within a child's reach is comparable to the use of particular techniques and materials such as sewing, the use of the 10-coloured pen, watercolours, fabrics, metal, stainless steel paperclips, cork, mirror-finish steel, newspapers, sticky tape, wood and tinfoil. A value not only due to its variegated expression but also because it emphasises that art represents ideas, sensitivity and continuous innovation.

Every ambitious project requires energy, especially from the heart, and I would like to thank the following for their generous funding and support: Eldad Golan, head of culture at the Israeli Embassy in Italy, and his staff; the mayor of Matera Raffaello de Ruggeta and his staff; Paolo Verri, manager of the Fondazione Matera - Basilicata

2019; Guido Gobino, Vera Pilpoul who coordinated the relations with Israelian artists and all the artists who have made this exhibition possible.

Ermanno Tedeschi

Rappresentare il mondo dell'infanzia non è impresa semplice. L'universo dei bambini è frutto di interazioni, di sogni, di aspettative, di dolci piccoli inganni che lo rendono variegato e imprevedibile. A partire dalle rappresentazioni dei rampolli delle famiglie nobili durante l'Età Antica, passando per quelle medievali di bambini raffigurati alla stregua di adulti, coinvolgendo l'iconografia laica e quella sacra in cui il Bambino assume a un ruolo salvifico, ecco che l'arte, nelle sue molteplici forme espressive, declina questo mondo tutto speciale.

I Secoli XIX e XX, con i loro vasti cambiamenti sociali, economici, politici e culturali, diventano scenario di molteplici studi e speculazioni sulla condizione dell'infanzia in campo sociologico, psicologico ed antropologico, indagini approfondite che si riflettono in modo inevitabile in opere letterarie, pittoriche e fotografiche.

Quante "Maya con la sua bambola" dipingerebbe oggi Pablo Picasso? E Gauguin, come ritrarrebbe "Il bambino che dorme"? E chi sono, oggi, le nuove "Meninas" di Velasquez? Quanti David Copperfield attraversano le nostre strade, senza che noi riusciamo nemmeno ad accorgercene? Cosa scriverebbe Andersen, oggi, al posto de "La piccola fiammiferaia"?

Quotidianamente travolti da un turbinio di eventi, tanto a livello locale quanto a livello globale, non possiamo esimerci da alcune riflessioni sulla condizione di bambini e bambine nel mondo. Chi sono i bambini oggi? Di cosa realmente hanno bisogno e da cosa fuggono? Quanto davvero conosciamo le loro paure, il loro disagio, le loro fantasie o la loro genialità?

Il cammino lungo la strada dei diritti dei bambini si è spinto lontano annunciando un cambio sostanziale di atteggiamento nei confronti dell'infanzia, altresì supportato da strumenti giuridici e normativi di valenza internazionale. Purtroppo, però, qualcosa stride ancora, le fondamenta spesso vacillano e ci ritroviamo dinanzi al dramma dei bambini soldato, all'inesorabile angoscia delle bambine prostitute e dei bambini "fantasma" che, costretti al lavoro e allo sfruttamento, ormai non fanno più notizia. Ma non c'è solo questo. Esistono drammi profondi, in modo differente ma pur sempre allarmante. Parliamo dei bambini dimenticati dinanzi agli schermi dei telefoni cellulari e degli smartphone, parliamo, per esempio, dei bambini obesi e già malati di depressione che, avvolti e solo in apparenza appagati da uno stato di benessere, hanno perso genuinità e spensieratezza che dovrebbero caratterizzare la loro età.

E ritorniamo al nostro Mar Mediterraneo, spazio geografico e culturale denso di umanità, con il quale pochi luoghi al mondo possono concorrere. Uno spazio che ha visto intrecciarsi per millenni contaminazioni e sedimentazioni di eroiche civiltà, declinando la conoscenza in cultura, politica, religione, tradizioni e socialità che hanno connotato le località lungo il suo bacino.

Anche Matera, ancorché spostata verso l'interno, guardando pur sempre alla Puglia e all'Oriente, quasi a rimarcare un legame e un sentimento, è stata teatro di importanti cambiamenti sociali e culturali che hanno insistito sulla condizione delle famiglie e, di conseguenza, dei bambini, piccoli abitanti dei Sassi.

"Di bambini ce n'era un'infinità. Nudi o coperti di stracci. Ho visto dei bambini seduti

sull'uscio delle case, nella sporcizia, al sole che scottava, con gli occhi semichiusi e le palpebre rosse e gonfie. Sapevo che ce n'era quaggiù: ma vederlo così nel sudiciume e nella miseria è un'altra cosa. E le mosche si posavano sugli occhi e quelli pareva che non le sentissero coi visini grinzosi come dei vecchi e scheletrici per la fame ..." - scriveva così Carlo Levi alla vista di questa città che tanto gli pareva somigliare ai gironi infernali di Dante, denunciando la condizione di miseria e invivibilità che sarebbe stata risanata, man mano a partire dal 1952. Una storia ormai nota ai più in cui anche le condizioni di vita dei bambini furono caratterizzate da un'altissima mortalità infantile, lavori stremanti di manovalanza e scarse, se non inesistenti, considerazione e stima. Una condizione superata da un vincente impegno comunitario.

A più di mezzo secolo di distanza, siamo così sicuri che ci siano differenze tra i volti descritti da Carlo Levi e quelli dei tanti Omar, Yona, Meriam, Ghita, Inan, Carlos, Lamai, Ramita, bambini vittime delle tante "schiavitù" dei nostri giorni?

Matera, quindi, posta tra Mediterraneo ed Europa, ha il ruolo di ricordare al mondo la forza e la civiltà di questo mare, culla di cultura e saperi, di cui l'umanità intera ha beneficiato. Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, non può sottrarsi dal suo ruolo storico di essere testimonianza viva e attiva dei valori specifici dell'area mediterranea, della conoscenza, della condivisione, della comunione tra i popoli, pur nelle differenti e variegate tipizzazioni che la connotano.

Per la forza e l'energia storica che possiede, Matera coglie questa nuova opportunità di fare cultura e creare emozioni, riflettendo sull'esperienza infantile nei suoi molteplici aspetti. In questo dialogo sui temi dell'infanzia, la nostra città desidera guardare, con rinnovata attenzione, agli uomini e alle donne del futuro, per prendersene cura e per far sì che siano uomini e donne pensanti, consapevoli e, per ciò stesso, capaci di costruire una nuova e più pacifica modernità.

RAFFAELLO DE RUGGIERI
Sindaco della Città di Matera

Portraying childhood is far from easy. The world of children is the product of interactions, dreams, expectations, sweet little tricks that make it varied and unpredictable. Starting with the portraits of noble families during Ancient Times, progressing through the Middle Ages with those of children portrayed like adults, involving lay and religious iconography in which the Child took on the role of saviour, art – in its multiple forms of expression – has always presented this world in a very special way.

The 19th and 20th centuries, with their vast social, economic, political and cultural changes, have become fertile ground for varied studies and speculations on childhood in sociological, psychological and anthropological areas, in-depth investigations which inevitably reflect on literature and in paintings and photography.

How many versions of “Maya with her doll” would Pablo Picasso paint today? And how would Gauguin portray “The sleeping child”? And who are the new “Meninas” by Velasquez? How many David Copperfields cross our paths without our ever even noticing? What would Andersen write today in place of “The Little Matchgirl”?

Every day, overwhelmed by a whirlwind of events, both at local and international level, we can't help but reflect on the conditions of young boys and girls all over the world. Who are children today? What do they really need and what are they escaping from? How much do we really know about their fears, discomfort, fantasies and geniality?

The walk along the road of children's rights has made considerable progress, announcing a substantial change in attitude towards childhood, sustained by international legal and regulatory instruments. Unfortunately, however, something's still not right. The foundations often tremble and we find ourselves faced with the drama of child soldiers, the endless anguish of baby prostitutes and “ghost” children who, forced to work and into exploitation, no longer make news headlines. But there's more than this. There are terribly dramatic situations that are different but no less alarming. Just think about all those children left alone in front of the TV or with a mobile or smartphone, children who are obese and already depressed, who, surrounded and only apparently satisfied by a state of wellbeing, have lost the genuine and carefree attitude that should be characteristic at their age.

Now let's look again at our Mediterranean Sea, a geographic and cultural space full of humanity, with which few places in the world can compete. A space that has witnessed thousands of years of contamination and sedimentation of heroic civilisations, reflected in the culture, politics, religion, traditions and societies which have formed the towns and cities in the area.

Matera too, although located further inland, looking towards the Apulia region and the East, almost as if to emphasise a link and a sentiment, has been the setting for important social and cultural changes which have influenced the conditions of families and, consequently, children, the little residents of the Sassi.

“There were endless numbers of children. Naked or clothed in rags. I saw children sitting in doorways, in the dirt, under the burning sun, their eyes half-closed and their eyelids red and swollen. I knew they were here: but seeing them in the filth and poverty was something else altogether. And the flies settled on their eyes and they seemed

almost not to notice, with their faces wrinkled like old people, skeleton-like with hunger...”. So wrote Carlo Levi upon seeing this town, which he found so similar to the setting of Dante’s Inferno, reporting the unliveable situation of poverty that would gradually improve from 1952. A story which most people are now aware of, in which childhood life was characterised by a very high rate of infant mortality, dreadfully hard labour and poor, if not non-existent, consideration and esteem. A condition overcome thanks to a successful commitment by the community.

Over half a century later, can we be so sure that there are differences between the faces described by Carlo Levi and those of the many Omars, Yonas, Meriams, Ghitas, Inans, Carlos, Lamais and Ramitas, child victims of modern-day “slavery”?

Matera, midway between the Mediterranean and Europe, has to remind the world of the strength and civilisation of this Sea, cradle of culture and knowledge, from which the whole of humanity has benefited. Matera, European Capital of Culture 2019, has to step up to its historic role as living and active witness of the specific values of the Mediterranean area, of knowledge, sharing, communion between peoples, despite their characteristic differences.

Thanks to its historical strength and energy, Matera grasps this new opportunity to create culture and emotions, reflecting on the experience of childhood in its numerous aspects. In this communication on the subject of childhood, our town intends to look with renewed attention at the men and women of the future, to take care of them and ensure that they become thinking men and women, who are aware and consequently capable of building a new and more peaceful modern society.

RAFFAELLO DE RUGGIERI
Mayor of the City of Matera

È un grande onore per me presentare la mostra Unforgettable Childhood curata e progettata da Ermanno Tedeschi.

Si tratta di una raccolta di sculture, fotografie, disegni appositamente realizzate da più di 50 artisti israeliani ed italiani.

È importante che questo progetto venga ospitato per la prima volta a Matera città di grandi tradizioni storiche che per molti aspetti ha delle somiglianze con Gerusalemme Capitale d'Israele.

Un'iniziativa diretta a consolidare le relazioni tra due Paesi che hanno un ruolo strategico nell'area Mediterranea.

Il tema dell'infanzia è affrontato con grande sensibilità ed attenzione in tutti i suoi aspetti; tutte le opere vogliono trasmettere un messaggio di positività e serenità.

In Israele i bambini sono al centro della vita sociale del Paese in quanto rappresentano il futuro dello Stato e del popolo ebraico.

Unforgettable Childhood è un esempio prezioso di come artisti di culture diverse possono dialogare tra di loro circa la fase più delicata e importante delle nostre vite.

Da Matera la mostra inizia un lungo viaggio che la porterà in Israele a Tel Aviv.

Desidero ringraziare il Sindaco della Città di Matera e la Fondazione Matera-Basilicata 2019 per il prezioso contributo che ha reso possibile questa iniziativa rafforzando la collaborazione già iniziata con la mostra dell'artista israeliana Orna Ben Ami.

Eldad Golan
Addetto Culturale Ambasciata d'Israele in Italia

It is a great honor for me to present the exhibition Unforgettable Childhood curated and designed by Ermanno Tedeschi.

It is a collection of sculptures, photographs, drawings specially made by more than fifty Israeli and Italian artists.

It is important that this project is hosted for the first time in Matera, a city of great historical traditions that in many respects has similarities with the Israeli capital Jerusalem.

The initiative is aimed at consolidating the relations between two countries that have a strategic role in the Mediterranean area.

The theme of childhood is handled with great sensitivity and attention to detail; all the works seek to convey a message of positivity and serenity.

In Israel, children are at the center of the social life of the country as they represent the future of the Jewish state and people.

Unforgettable Childhood is a precious example of how artists from different cultures can talk to each other about the most delicate and important phase of our lives.

From Matera the exhibition begins a long journey that will take it to Tel Aviv in Israel. I would like to thank the Mayor of the City of Matera and the Matera-Basilicata Foundation 2019 for their valuable contribution which made this initiative possible by strengthening the collaboration already begun with the exhibition of the Israeli artist Orna Ben Ami.

Eldad Golan



VALERIO BERRUTI

ENDLESS LOVE, 2018

OLIO E AFFRESCO SU JUTA | OIL AND FRESCO ON JUTA | CM 80X110 CAD.





BARBARA NEJROTTI
ESSERE UMANO, 2018

CUCITO SU TELA E PIENI IN FELTRO | EMBROIDERY ON CANVAS WITH FELT PATCHES | CM 70X70

UGO NESPOLO
QUESTO ENTUSIASMO, 2015
ACRILICI SU LEGNO | ACRYLIC ON WOOD | CM 100X70

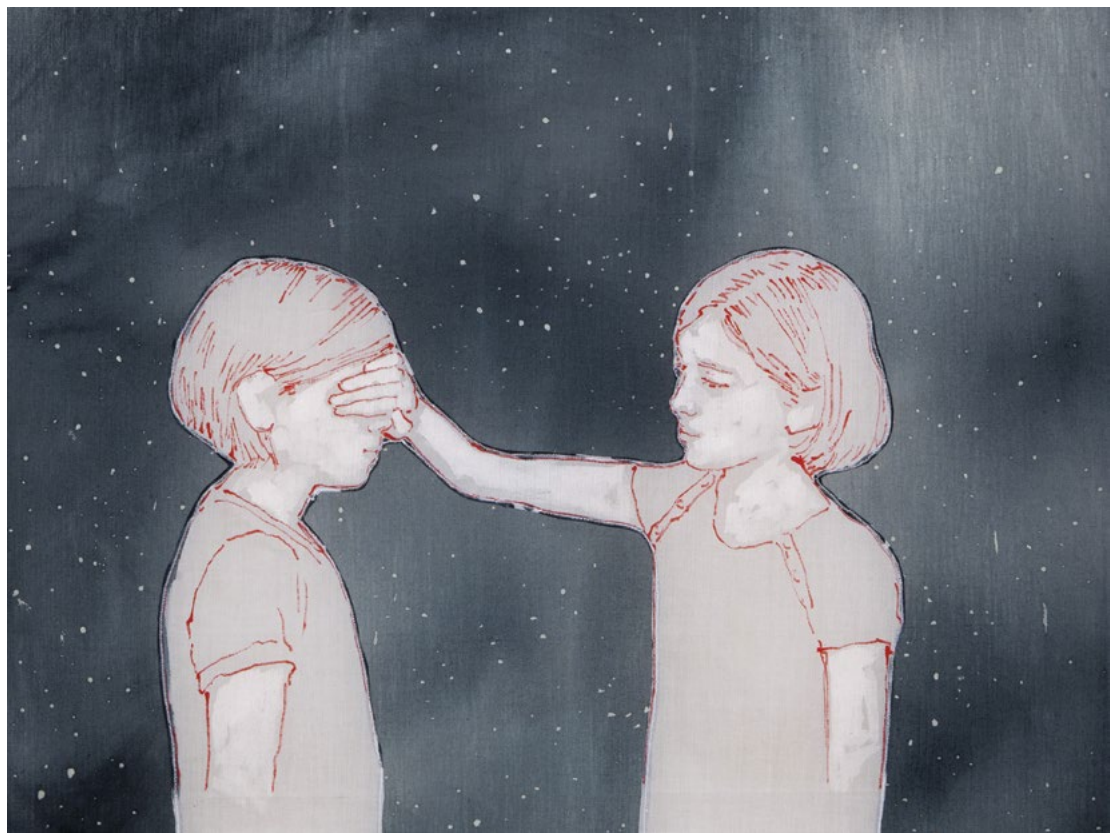




ROBERTA SAVELLI

IL TUO BACIO È NELLA BOCCA, 2012

OLIO E ACRILICO SU CARZA | OIL AND ACRYLIC ON CAUZE | CM 62X62



ROBERTA SAVELLI

I QUANTI, 2013

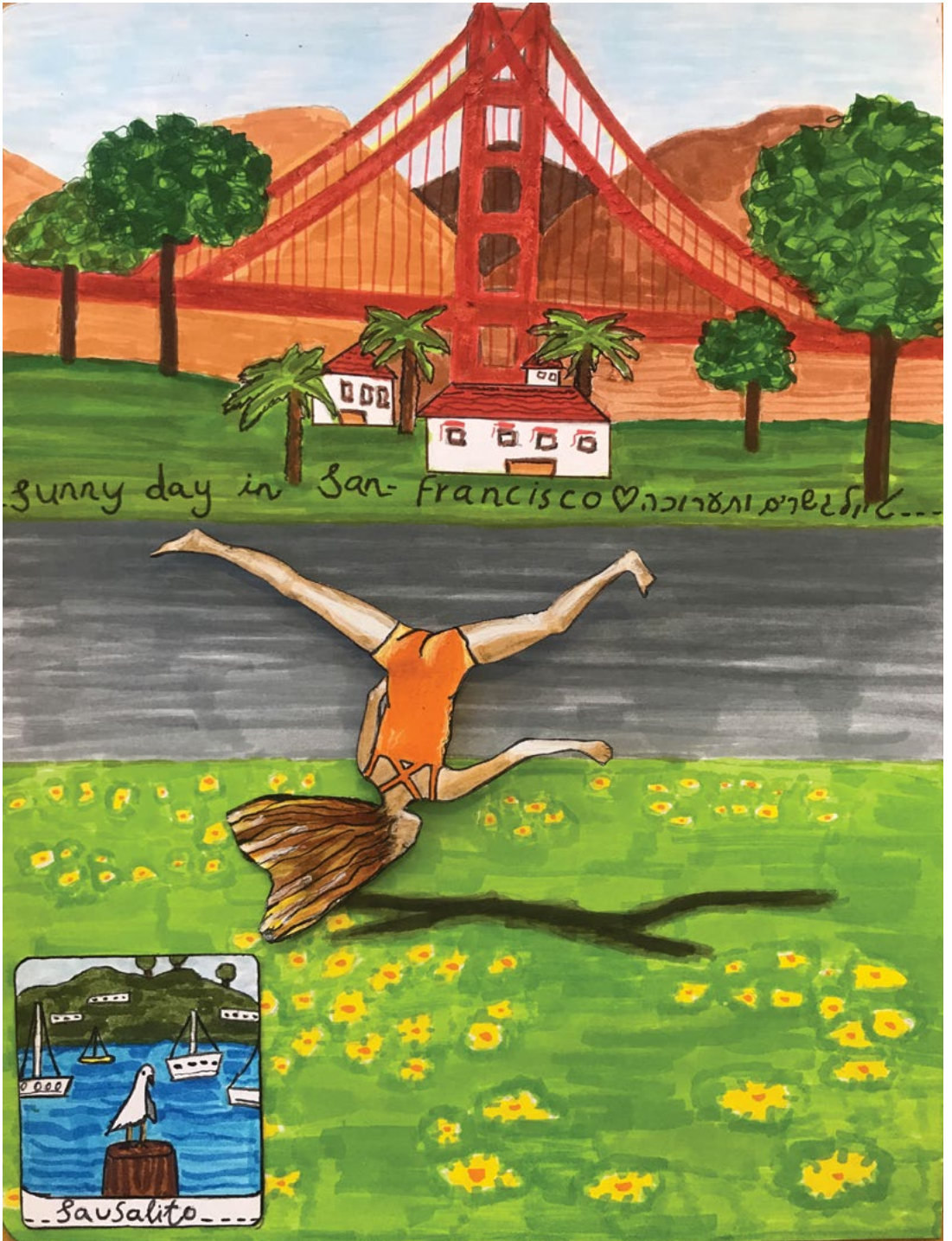
OLIO, ACRILICO, CERA SU GARZA | OIL, ACRYLIC AND WAX ON GAUZE | CM 56x80



BRIGITA HUEMER LIMENTANI

REBECCA, 2017

ACRILICO SU PLEXIGLASS | ACRYLIC PAINT ON PLEXIGLASS | CM 55X50



RONIT SHALEM

SUNNY DAY IN SAN FRANCISCO, 2013

TECNICA MISTA SU CARTA | MIXED MEDIA ON PAPER | CM 27X21



VERED AHARONOVITCH
CRYING DIAMONDS, 2012

POLIMERI E PERLE DI PLASTICA | POLYMERS AND PLASTIC BEADS | CM 36x28x30

DAVID GERSTEIN
BATHING BABY, 2011

BRONZO | BRONZE | CM 51x48x35





CLAUDIA GIRAUDO

ENDLESS FLIGHT, 2018

OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 60x50



RUTH ORENBACH

UNTITLED, 2016

OLIO SU CARTA | OIL ON PAPER | CM IIXII



RUTH ORENBACH

WONDER LAND 2016

TECNICA MISTA SU CARTA | MIXED MEDIA ON PAPER | CM 12X12



RUTH ORENBACH
WONDER LAND, 2016

TECNICA MISTA SU CARTA | MIXED MEDIA ON PAPER | CM 12X12





EMILIA FARO

LA PICCOLA AVIGAIL, 2011

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 34x26

EMILIA FARO

POLLUTION, MY FIRST CAR II, 2009

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 34x26





SHARON RASHBAM PROP

UNTITLED, 2017

DISEGNO SU CARTA | DRAWING ON PAPER | CM 29,7X21



NAVA ABEL
STA, 1996

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 21X30

NAVA ABEL
SIVAN, 1996

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 22X22

NAVA ABEL
TALYA, 1996

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 18X21







MENASHE KADISHMAN

ELEPHANT, 1999

METALLO | IRON | CM 45X20X30

MARIO ZITO

DITTICO 2014

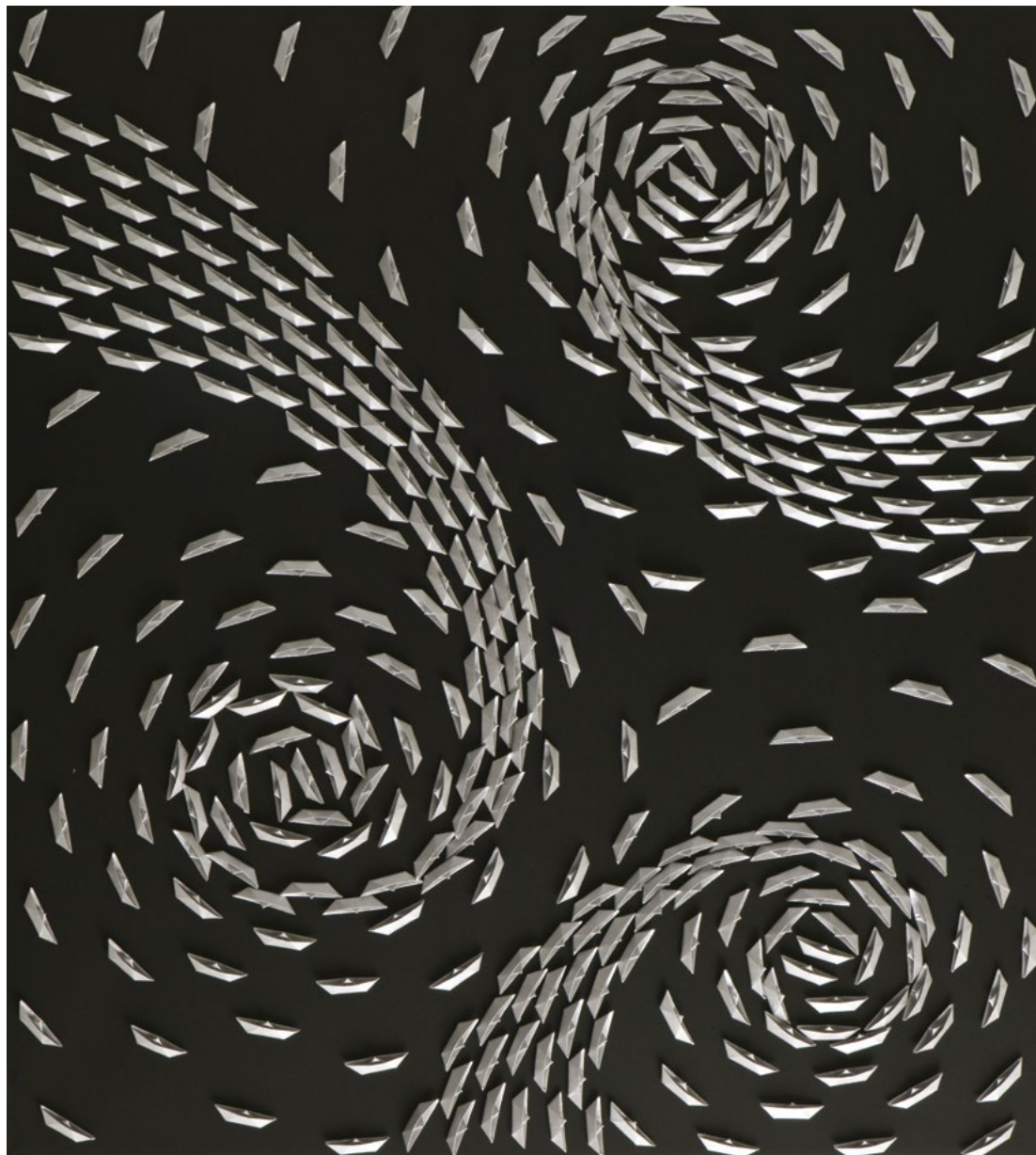
TECNICA MISTA | MIXED MEDIA | CM 58X43

TALIN NAVON

RED BUCKET, 2016

OLIO E GRAFFITE SU CARTA | OIL AND GRAPHIT ON PAPER | CM 20X23





RICCARDO GUSMAROLI

VORTICE NERO, 2017

TECNICA MISTA SU TELA | MIXED MEDIA ON CANVAS | CM 70X60

MATTIA MAIO

ATLAS CHILD, 2018

MACCHINA DA SCRIVERE SU MAPPA | TYPEWRITER ART ON MAP | CM 53X35



LELLO ESPOSITO

PULCINELLA, 2010

OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 60x40



DANIELE BASSO

BIMBO, 2017

ACCIAIO LUCIDATO A SPECCHIO A MANO |

STAINLESS STEEL MIRROR FINISHED BY HANDS | CM 64X54X20



SIMONA CAVAGLIERI

GAIA, 2016

ACQUERELLO SU CARTA | WATWRCOLOR ON PAPER | CM 40X30



CARLA CHIUSANO
UNFORGETTABLE CHILDHOOD, 2018
OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 120X90



ADI KICHELMACHER

MY CHILDHOOD DREAMS, 2018

ACRILICO SU TELA E FILI DI LANA | ACRYLIC ON CANVAS AND WOOL STITCHES | CM 100x80



ADI KICHELMACHER

WRITING MEMORY OF MY CHILDHOOD, 2018

ACRILICO SU TELA E FILI DI LANA | ACRYLIC ON CANVAS AND WOOL STITCHES | CM 100X80



CARLO CALFIONE

LOIS PATRICE PEWTERSCHMIDT AT THE AGE OF 6, 2018

OLIO E ACRILICO SU TESSUTO A RILIEVO | OIL AND ACRYLIC ON CLOTH ELEVATION | CM 50x40



CARLO CALFIONE
STEVIE GRIFFIN, 2018

OLIO E ACRILICO SU TESSUTO A RILIEVO | OIL AND ACRYLIC ON CLOTH ELEVATION | CM 70X50



TOBIA RAVÀ

SCINTILLE DI SOPHIA, 2017

CATALIZZAZIONE UV SU ALLUMINIO | UV CATALYZING ON ALUMINUM | CM 60x60



BAR GREENSTEIN

GAZE, 2017

ACQUERELLO SU CARTA | WATERCOLOR ON PAPER | CM 40X50



PAOLO AMICO

PALLONCINO ROSSO, 2016

PENNE A SFERA SU CARTA | COLORED BIRO PENS ON PAPER | CM 27X30



Orly Aviv

ORLY AVIV
COME FLY WITH ME 01, 2007
ELABORAZIONE DIGITALE | MIXED DIGITAL ART | CM 50X100



ORLY AVIV
COME FLY WITH ME 01, 2011
ELABORAZIONE DIGITALE | MIXED DIGITAL ART | CM 50X100



ERAN SHAKINE

AFTER THE FLOOD, 2014

STAMPA DIGITALE SU CARTA D'ARCHIVIO | DIGITAL PRINTING ON ARCHIVAL PAPER | CM 100x80



ERAN SHAKINE

ONLY CHILD, 2014

STAMPA DIGITALE SU CARTA D'ARCHIVIO | DIGITAL PRINTING ON ARCHIVAL PAPER | CM 80X100





DANIEL TCHETCHIK

UNTITLED, 2018

STAMPA DIGITALE | DIGITAL PRINTING | CM 70X100

ORNA BEN AMI

I MISS MY SISTER DALYA, 2014

FERRO SALDATO E FOTOGRAFIA | WELDED IRON AND PHOTO | CM 80X50X8



EITAN VITKON

CLOSED GARDEN 2014

FOTOGRAFIA | PHOTOGRAPHY | CM 60x90



DAVID KASSMAN

CANIBALS CHILD, IRIAN JAYA INDONESIA, 2005

GETTO D'INCHIOSTRO FINE ART + VERNICIATURA, MONTATO SU DILITE |

FINE ART INK JET + VARNISHING, OUTED ON DILITE | CM 75 X 110





MICHAEL LAZAR

SUZY, 2012

STAMPA DIGITALE | DIGITAL PRINT | CM 50X70

AVIVIT SEGAL

THE PLAY, 2014

STAMPA SU CARTA D'ARCHIVIO | DIGITAL PRINTING ON ARCHIVAL PAPER | CM 40X55

AVIVIT SEGAL

THE FIND, 2014

STAMPA SU CARTA D'ARCHIVIO | DIGITAL PRINTING ON ARCHIVAL PAPER | CM 40X55



NIMI GETTER

PHOTOGRAPH, 2008

STAMPA SU CARTA D'ARCHIVIO | DIGITAL PRINTING ON ARCHIVAL PAPER | CM 30x40



ELISABETTA RICCIO
IN THE MIDDLE OF NOWHERE, "PLAY TIME" NAVAJO RESERVATION, ARIZONA, 2012
CETTO D'INCHIOSTRO FINE ART + VERNICIATURA, MONTATO SU DILITE |
FINE ART INK JET + VARNISHING, OUTED ON DILITE | CM 75 X 110









DADO SCHAPIRA
STITCHING, 2018

CARTA FOTOGRAFICA E FILO DI COTONE | PHOTO PAPER AND COTTON STITCHES | CM 35X25X0,5





FRANCESCO DE MOLFETTA

MICKEY MOUNTAIN, 2017

TECNICA MISTA | MIXED MEDIA | CM 100X100X H70



PHILIPPE BOULAKIA

FIRST LOVE, 2008

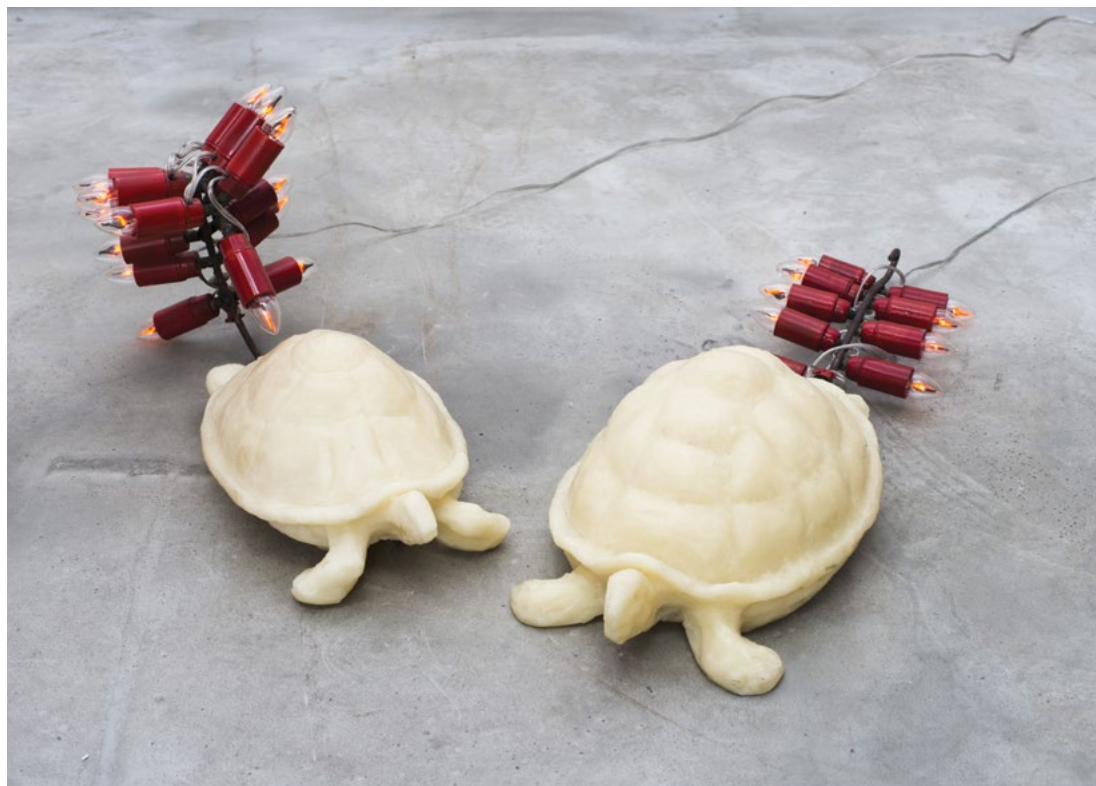
ACRILICO SU LEGNO | ACRYLIC ON WOOD | CM 29X41



PHILIPPE BOULAKIA
BON VOYAGE, 2006

ACRILICO SU CARTA | ACRYLIC ON PAPER | CM 55,5x75





GIOVANNI ALBANESE

TARTARUCHE FELICI, 2015

CERA, FERRO E LUCI | WAX, IRON AND LIGHTS | DIMENSIONI VARIABILI

ANTONIO MENEGETTI

MATERNITÀ, 2008

FERRO POLICROMO VERNICIATO A POLVERI | POLYCHROME IRON AND VARNISH TO DUSTS | H CM 70



PIETRO D'ANGELO

HE LOVES ME NOT (M'AMA NON M'AMA), 2013

GRAFFETTE, ACCIAIO INOX | PAPER CLIPS, STAINLESS STEEL | CM 50X50X110



PIETRO D'ANGELO

LA PICCOLA DANZATRICE, 2012

GRAFFETTE, ACCIAIO INOX | PAPER CLIPS, STAINLESS STEEL | CM 50X50X110



SULY BORNSTEIN WOLFF

UNTITLED, 2017

TECNICA MISTA | MIXED MEDIA | CM 50X50X4



SULY BORNSTEIN WOLFF

UNTITLED, 2016

TECNICA MISTA | MIXED MEDIA | CM 62X62X5





AVNER SHER

UNTITLED, 2017

TECNICA MISTA SU SUGHERO | MIXED MEDIA ON CORK | CM 33X123

ARIE BERKOWITZ

KADISHMAN'S RABBIT, 2018

LEGNO DIPINTO | WOOD PAINTING | H CM 165



CAMILLA ANCILOTTI

TESTA DI CAVALLO DI SELENE, 2017

OLIO SU LEGNO | OIL ON WOOD | CM 42X55



HILA KARABELNIKOF

UNTITLED, 2012

COLLAGE | COLLAGE | CM 33X33



FRANCESCA DUSCIÀ

NEFESH, 2016

OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 40X40



FRANCESCA DUSCIÀ

SIVAN, 2016

OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 40X40



FRANCESCA DUSCIÀ

MISHPAHÀ, 2016

OLIO SU TELA | OIL ON CANVAS | CM 50X50

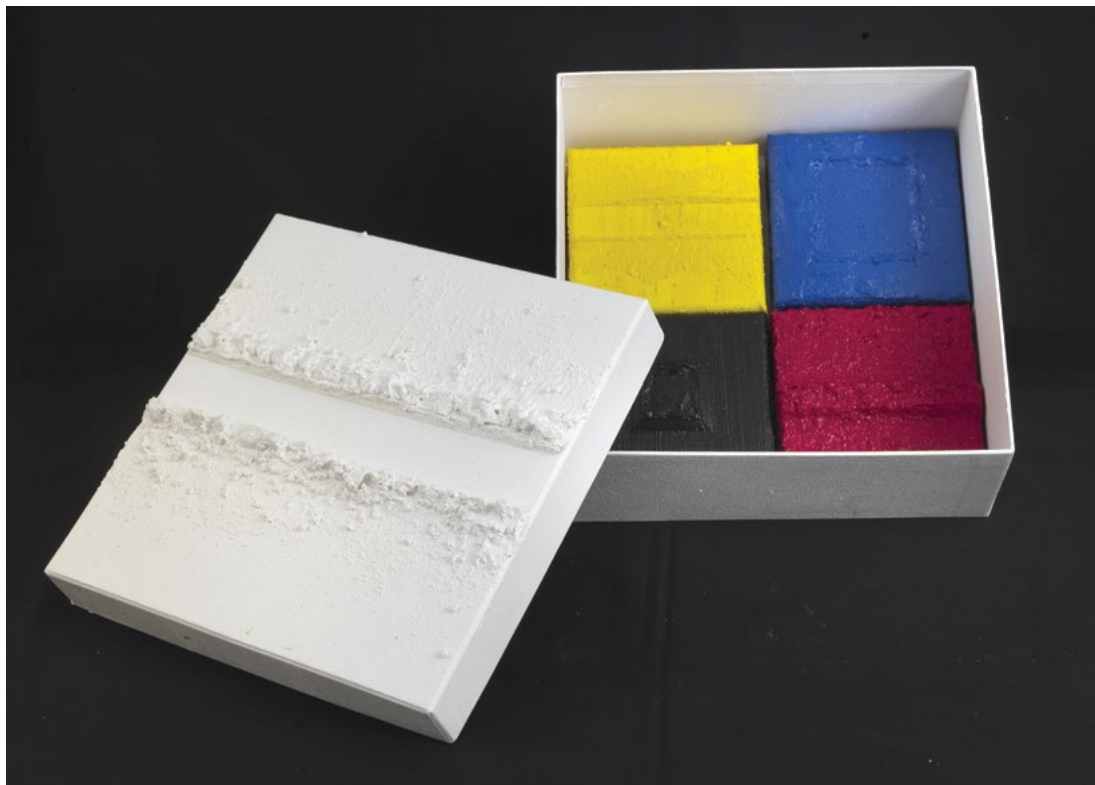


MIRIAM DRATH

THREE, 2012

OLIO SU CARTA | OIL ON PAPER | CM 30X42





ANGELICA ROMEO
PRIMARY BOX, 2015

SCATOLA IN CARTONE VEGETALE, ACRILICO E TECNICA MISTA CON TELE |
VEGETAL CARDBOARD BOX, ACRYLIC AND MIXED MEDIA ON CANVAS | CM 30X30

ENRICO T. DE PARIS
ESCAPE 210418, 2018

TECNICA MISTA | MIXED MEDIA | CM 24X40

